



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 111

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

283^a seduta: mercoledì 8 giugno 2016

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
CESARO, sottosegretario di Stato dei beni e le attività culturali e del turismo	3, 5
SERRA (M5S)	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie (Movimento per le Autonomie): AL-A (MpA); Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Cesaro.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02841, presentata dalla senatrice Serra.

CESARO, *sottosegretario di Stato dei beni e le attività culturali e del turismo*. Signor Presidente, l'interrogazione presentata dalla senatrice Serra è particolarmente interessante perché ci consente di fare chiarezza su un tema – quello degli archivi e delle biblioteche – molto avvertito dal Ministero. Si tratta di beni culturali un po' trascurati nell'immaginario collettivo, ma, come assicurerò nel corso dell'intervento, particolarmente presenti nelle preoccupazioni del Ministero.

A seguito della riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo delineata dal decreto ministeriale 23 gennaio 2016, n. 44, emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, gli archivi di Stato italiani sono 99, di cui 91 uffici non dirigenziali e 8 uffici dirigenziali di livello non generale. Occorre poi considerare l'Archivio centrale dello Stato, istituto dotato di autonomia speciale, e l'Istituto centrale per gli archivi. Inoltre, in Sicilia opera la Soprintendenza archivistica della Sicilia – Archivio di Stato di Palermo.

Nell'ambito delle 500 assunzioni richiamate nell'interrogazione, autorizzate dall'articolo 1, commi 328, 329 e 330, della legge di stabilità 2016, con bando in data 19 maggio 2016 sono stati messi a concorso 95 posti nella III area del personale non dirigenziale, posizione economica FI, nel profilo professionale di funzionario archivista di Stato.

In proposito vorrei ribadire quanto già riferito dal ministro Franceschini alla Camera dei deputati nella seduta del 13 aprile scorso: se il Parlamento lo consentirà (in quest'ottica, consideriamo l'interrogazione in oggetto come un lavoro sinergico da fare per sollecitare il Parlamento a provvedere in questo senso), nella prossima legge di stabilità si prevederà di inserire un incremento del numero di assunzioni. A quel punto, l'attuale concorso sarà sostanzialmente completato consentendoci di coprire gli ulteriori posti che si saranno resi vacanti in pianta organica. L'interrogante auspica anche uno scorrimento della graduatoria oltre i tre anni previsti dalla legge: speriamo di fare prima, avendo la disponibilità di finanziare.

Vorrei ora affrontare il tema delle criticità finanziarie relative al funzionamento degli istituti archivistici per sottolineare che, a seguito dello stanziamento di maggiori risorse nell'ambito dei capitoli di bilancio per le spese correnti per l'anno 2016 destinate alla Direzione generale per gli archivi, con una netta inversione di rotta rispetto al passato, con decreto direttoriale 14 marzo 2016, n. 168 si è provveduto, in funzione delle richieste avanzate dagli istituti archivistici, ad adeguare le assegnazioni di risorse finanziarie in particolare per quanto riguarda le spese cosiddette incomprimibili (tra cui, ovviamente, il pagamento delle utenze) e quelle necessarie per il funzionamento ordinario degli uffici.

Per quanto concerne l'attività di riordinamento e inventariazione dei fondi all'interno degli archivi di Stato, si fa presente che in nessun caso essa viene affidata a personale privo delle necessarie qualifiche. L'osservazione riferita all'Associazione nazionale archivistica italiana (ANAI), secondo cui «di frequente l'inventariazione dei documenti della pubblica amministrazione viene affidata a personale carente nelle competenze necessarie», è con ogni probabilità riferita ad attività svolte su archivi vigilati di enti pubblici o archivi privati dichiarati di interesse storico particolarmente importante, senza che sia stata data la necessaria informazione alle Soprintendenze archivistiche per la prescritta autorizzazione da parte delle stesse. Occorre peraltro rilevare che quando l'attività di monitoraggio delle Soprintendenze e della stessa Direzione generale pone in evidenza simili situazioni, si interviene tempestivamente.

I funzionari archivisti di Stato sono, nella quasi totalità, laureati in materie attinenti alla professione e forniti di diplomi in archivistica, paleografia e diplomatica. I medesimi requisiti sono richiesti per gli archivisti liberi professionisti che, sotto il diretto controllo dei funzionari preposti, realizzano interventi su archivi non statali autorizzati dalle Soprintendenze o interventi su fondi degli Archivi di Stato che la carenza di organico attuale non consente di effettuare direttamente.

L'attività di digitalizzazione è complessa e non circoscrivibile a un problema di *hardware* e *software* aggiornati. La parziale obsolescenza delle dotazioni (non generalizzata, però) potrà essere risolta dai recenti stanziamenti per il funzionamento ordinario. La gestione dei processi di digitalizzazione e dei documenti nativi digitali richiede competenze tecniche e scientifiche per la definizione dei metadati e delle descrizioni, che non pochi archivisti possiedono, ma che sarebbe necessario incrementare. Si auspica che ciò possa essere realizzato con l'immissione di una nuova generazione di funzionari formati nel settore dell'archivistica digitale.

In ogni caso, già adesso è fruibile *online* numeroso materiale digitalizzato sui portali della Direzione generale per gli archivi, raggiungibili dal sito del Sistema archivistico nazionale (san.beniculturali.it) o dal sito dell'Archivio centrale dello Stato (acs.beniculturali.it) o dai siti di singoli archivi di Stato, come ad esempio quelli di Venezia o Firenze.

Occorre inoltre aggiungere che i sistemi informativi archivistici statali (Guida generale degli Archivi di Stato, Sistema informativo degli archivi di Stato – SIAS – e Sistema informativo unificato delle Soprinten-

denze archivistiche) consentono di accedere *online* a descrizioni strutturate e inventari di fondi archivistici conservati negli archivi di Stato e negli archivi non statali tutelati (caso, quest'ultimo, assolutamente unico nel panorama internazionale).

Infine, mi sento di non condividere, anche personalmente, la considerazione secondo la quale presso l'Archivio di Stato di Roma manca personale «con le competenze necessarie per occuparsi di documenti molto antichi come quelli scritti su pergamena» (questo il testo dell'interrogazione). L'Archivio di Stato di Roma è sede di una scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, essendo queste ultime proprio le materie specialistiche per la comprensione dei documenti dell'età tardo-antica precedente la stampa. Si tratta di materie che vedono, fra i docenti, qualificati funzionari dell'Archivio di Stato idoneamente preparati per lo specifico settore e che, in molti casi, sono anche un vanto della ricerca e della professionalità italiane.

Concludo precisando che il numero dei posti messi a concorso è proporzionale alle vacanze in organico dei vari profili professionali e che per la validità ultratriennale delle graduatorie occorre, come noto, un'apposita legge.

SERRA (*M5S*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Cesaro e mi dichiaro abbastanza soddisfatta della risposta. Attendo l'incremento del numero delle assunzioni e anche il varo di un provvedimento per poter procedere su questa linea, così come è stato detto.

Ci aspettiamo altresì che il personale addetto sia realmente competente, perché – ripeto – l'Associazione nazionale archivistica italiana ci ha fatto diverse segnalazioni sulle problematiche che si stanno verificando.

In conclusione, ribadisco la soddisfazione per la risposta e attendo che si proceda effettivamente all'assunzione del personale.

CESARO, *sottosegretario di Stato dei beni e le attività culturali e del turismo*. Signor Presidente, l'interrogante ha fatto bene a richiamare l'attenzione del Ministero e di tutti i membri della Commissione su questo tema.

Occorrerà impegnarci perché nella prossima legge di stabilità venga disposto un ulteriore stanziamento di fondi (non occorre un disegno di legge specifico) che ci consenta di assumere altro personale attingendo alla graduatoria del concorso che – mi auguro – nel frattempo avrà seguito il suo corso e si sarà concluso.

Nel caso in cui lo stanziamento non possa realizzarsi in tempi brevi a causa dei limiti della finanza pubblica (cosa che non ci auguriamo, perché occorre trovare sempre le risorse per la cultura), occorrerà impegnarsi per una legge *ad hoc* che consenta di tenere la graduatoria aperta oltre i due anni previsti dalla legge.

Con riferimento al tema della qualificazione professionale, abbiamo ricevuto – all'inverso – delle critiche proprio per l'alta qualificazione professionale che nel recente bando è richiesta come requisito di accesso per

questa prima tornata concorsuale. Anche questa può essere una difficoltà, costituendo un elemento che – ce ne rendiamo conto – certamente taglia fuori neolaureati magari brillantissimi e con legittime aspettative. Tuttavia, proprio stante la carenza di personale qualificato cui l'interrogante ha fatto riferimento, abbiamo preferito investire su alte professionalità richiedendo, oltre alla laurea, diplomi attestanti la partecipazione a *master* o a scuole di specializzazione biennale.

Vorrei aggiungere un'altra cosa. Ricordo che ho una specifica delega in tema di riordino dei beni culturali e del posseduto culturale delle Province, nell'ambito del quale vi sono molti archivi provinciali. Si tratta di un tema di stringente attualità: stiamo cercando di razionalizzare spazi e risorse umane, facendo di necessità virtù e intervenendo su molti archivi, mettendo insieme il posseduto degli archivi storici provinciali con quello degli archivi del MIBACT, così da trovare una più idonea sistemazione complessiva ed eventualmente creare una sinergia tra il personale. A prova di questo le dico una cosa, senatrice Serra, che le farà sicuramente piacere. Gli Archivi di Stato dei territori ci avevano segnalato forti mancanze di carattere economico e strutturale con molti locali con fitti passivi a carico dell'amministrazione. Noi vorremmo utilizzare gli spazi che le Province ci metteranno eventualmente a disposizione e a tal fine ho avviato una serie di iniziative. Ricordo che nell'ambito delle competenze necessarie delle Province non rientra più quella sui beni culturali; si tratta quindi di un tema molto delicato.

PRESIDENTE. Bisogna anche aggiungere che, grazie alle nuove normative recentemente adottate, una parte dei dipendenti delle Province che si occupava di beni culturali in generale ha già fatto domanda ed è transitato al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, mettendo le proprie competenze al servizio del Ministero.

Ringrazio il sottosegretario Cesaro e la senatrice Serra.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

SERRA, SANTANGELO, BERTOROTTA, GIARRUSSO, BLUNDO, BOTTICI, MONTEVECCHI, CAPPELLETTI, DONNO. - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* - Premesso che:

da un esame generale della condizione attuale degli archivi di Stato, emerge una situazione estremamente preoccupante che, se non risolta celermente, rischia di indebolire definitivamente un settore fondamentale del mondo della cultura e della conoscenza del nostro Paese. Il personale addetto, per la gran parte, è prossimo alla pensione e la mancanza del turnover rappresenta l'elemento pregnante da cui deriva la situazione di stallo attuale, che preoccupa, non poco;

gli archivi di Stato, in Italia, sono un centinaio, al loro interno si conservano circa 1.600 chilometri di incartamenti che custodiscono importanti documenti e atti pubblici di diversa natura che racchiudono l'identità nazionale; preziosissima testimonianza del passato e grande occasione per il futuro;

allo stato, i funzionari e dirigenti archivisti del Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo sono circa 600, di cui circa il 66 per cento ha superato la soglia dei 60 anni e il 28 per cento circa la soglia dei 50. Ne deriva che, tra qualche anno, il personale ancora in servizio sarà drasticamente ridotto e sarà nettamente sotto organico;

alcune sedi degli archivi di Stato non sono in grado, o lo fanno con estrema difficoltà, di provvedere al semplice pagamento delle utenze. Il concorso previsto per l'assunzione di 500 funzionari del Ministero, peraltro non risolutivo delle problematiche attuali, dovrebbe consentire la messa in servizio di circa 80 archivisti, numero molto lontano dalle reali esigenze;

considerato che:

secondo l'Associazione nazionale archivistica italiana (ANAI), di frequente l'inventariazione dei documenti della pubblica amministrazione viene affidata a personale carente delle competenze necessarie. I problemi sono, dunque, non solo legati al deficit dell'organico, ma anche alle sue competenze, non sempre adeguate all'incarico ricoperto dal personale archivistico;

lo stato emergenziale, inoltre, si riferisce anche agli archivi digitali che non risultano aggiornati e non consentono la fruizione del materiale digitale; i software e gli hardware sono inadeguati, così si corre il pericolo di perdere materiale che necessita di un intervento di digitalizzazione;

la situazione è, dunque, allarmante se si pensa che in alcuni casi, citando l'esempio dell'archivio di Stato di Roma (ove l'entità del mate-

riale disponibile occupa circa 120 chilometri di scaffalature), mancano gli addetti con le competenze necessarie per occuparsi di documenti molto antichi come quelli scritti su pergamena;

considerato inoltre che:

date le esigenze e le richieste che giungono dagli operatori e dagli addetti al settore archivistico e viste le carenze che, allo stato attuale, nonostante il prossimo concorso, parrebbero essere destinate a protrarsi a lungo, a parere degli interroganti sarebbe ragionevole e opportuno valutare e ipotizzare, fin da ora, una validità superiore al triennio delle graduatorie dopo la loro approvazione e pubblicazione;

sebbene l'articolo 35, comma 5-ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001 preveda, infatti, una vigenza triennale delle stesse, è, altresì, vero che la modalità di reclutamento tramite scorrimento delle graduatorie vigenti (istituto ordinario delle procedure di reclutamento del personale delle pubbliche amministrazioni) costituisce la regola generale, mentre l'indizione di un nuovo concorso un'eccezione che va debitamente motivata, anche considerato il necessario contenimento della spesa pubblica, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;

se ritenga, considerata la condizione emergenziale in cui versano gli archivi di Stato e valutata l'incapacità del prossimo concorso a ristabilire l'equilibrio di personale necessario per il buon andamento di questo settore pubblico, ipotizzabile, fin da ora, la previsione di una validità superiore al triennio delle graduatorie che andranno a formarsi e, di conseguenza, quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda assumere al riguardo.

(3-02841)